

Il prezzo della guerra

Rimini

Le imprese perdono pezzi «Produzione e incassi giù»

La testimonianza di Bargellini (Top Automazioni): «Materie prime introvabili. Abbiamo macchinari che non riusciamo a completare e consegnare»

«Materie prime che non arrivano, prezzi che aumentano da un giorno all'altro, macchinari fermi in deposito che non possono essere consegnati perché non ancora pronti. Fare impresa in questo modo è difficilissimo». Bruno Bargellini è l'amministratore unico di Top Automazioni, azienda riminese attiva nel settore meccanico. Una realtà affermata, con un fatturato tra i 20 e i 30 milioni e con una chiara vocazione internazionale: l'estero vale il 40% del giro d'affari. Anche Top Automazioni, come tutte le imprese manifatturiere, sta facendo i conti con la carenza delle materie prime e il con il rialzo dei prezzi. Uno scenario che porta inevitabilmente a una conseguenza: «La produzione subisce dei rallentamenti. Si accumulano ritardi perché mancano pezzi, capita di non poter terminare le lavorazioni ai macchinari da vendere. Vuol dire - osserva Bargellini - non poter fare il collaudo e di conseguenza non poter consegnare un prodotto che magari è quasi finito. Nel nostro capannone sono diversi i macchinari fermi per questo motivo. Per l'azienda è un danno rilevante, perché non consegnare vuol dire non

incassare e non fatturare». Nel caso della Top Automazioni, si parla di diverse centinaia di migliaia di euro di potenziali incassi non ancora finalizzati. Ordini da evadere che per la carenza di materie prime non possono essere consegnati nei tempi previsti. Una condizione in cui si trovano molte aziende manifatturiere, in tutta la regione.

Già, ma quanto incide la guerra in questo scenario? «Partiamo dal presupposto - dice l'amministratore unico dell'azienda con quartier generale a Poggio Torriana - che la carenza di materie prime crea più difficoltà del rincaro: non avere un prodotto che serve mette le aziende in difficoltà. Prima della guerra le carenze erano concentrate soprattutto nell'elettronica, ora tantissimi materiali non si trovano più, dall'acciaio all'alluminio. Succede di chiedere un preventivo e viene risposto che quel prezzo sarà valido solo per qual-

I RINCARI

«L'acciaio è passato in una notte da 1,20 euro al chilo a 1,65: fare impresa in questo momento è difficile»

che giorno, oppure che un determinato prodotto sarà disponibile solo tra qualche mese». Un esempio pratico: l'acciaio comune - nella lavorazione per realizzare il materiale è utilizzato il gas - è passato da 1,20 euro al chilo a 1,65 nel giro di una notte. «Come si fa a fare impresa in questo modo?» si chiede Bargellini.

Altro problema: «Un'azienda può avere macchine vendute mesi fa a un determinato prezzo, ma il costo delle materie prime, ammesso che queste ultime ci siano, nel frattempo è schizzato in alto e di conseguenza cresce il costo di produzione. Chiaramente non si può rivedere un prezzo già concordato e si rischia anche di vendere senza margini». La produzione di Top Automazioni è tutta nel Riminese. «Il made in Italy è molto apprezzato nella meccanica». L'azienda sta ampliando lo stabilimento a Poggio Torriana. Ma anche in questo caso potrebbero esserci ritardi a causa della carenza di materie prime. «Mi ero dato il mese di maggio come termine ultimo per la conclusione dei lavori, ma non so se ce la faremo. Il rischio di uno slittamento, magari in estate, esiste.



Bruno Bargellini, amministratore unico di Top Automazioni

lo comunque vado avanti con questo progetto, in cui credo molto». Per un imprenditore il momento non è affatto semplice. «Ci sono tanti dubbi, nessuno di noi può fare qualcosa, stiamo lottando contro qualcosa che non conosciamo. Possiamo solo sperare - conclude Bargellini - che la guerra finisca presto, che le materie prime tornino disponibili e che il prezzo dell'energia scenda. La Top Automazioni è una realtà in salute, ha progetti ambiziosi, ma come tante aziende fa i conti con la carenza di materie prime che crea problemi».

Giuseppe Catapano

L'AZIENDA

Quartier generale a Poggio Torriana

La Top Automazioni, azienda attiva nel settore meccanico, ha sede a Poggio Torriana. Si tratta di una realtà in forte crescita, se si considera che il fatturato (intorno ai 25 milioni) è cresciuto dell'80% negli ultimi sei anni. Le esportazioni pesano per il 40%.